

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2014, n. 1016.

Atto di programmazione anno 2014 ai sensi dell'art. 46 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 e ss.mm.ii. e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Vice Presidente Carla Casciari;

Visto il Piano sociale regionale 2010-2012, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 368 del 19 gennaio 2010;

Vista la DGR n. 1636 del 16 dicembre 2012 recante in oggetto "*Piano sociale regionale 2010-2012. Aggiornamento*";

Visto la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 "*Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali*" e ss.mm.ii;

Richiamato l'art. 46 "*Fondo sociale regionale*" della sopra citata legge regionale n. 26/2009, così come modificato dall'art. 16 della legge regionale 9 aprile 2013, n. 8 "*Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2013 in materia di entrate e di spese - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali.*", il quale prevede che il Fondo sociale regionale è finanziato annualmente dalla legge di bilancio ed è ripartito con atto di programmazione della Giunta regionale nel modo di seguito esposto:

a) almeno il novantacinque per cento del Fondo sociale regionale è ripartito in proporzione della popolazione residente e sulla base di elementi di ponderazione individuati dalla Giunta regionale con proprio atto;

b) la restante parte del Fondo sociale regionale è destinata dalla Giunta regionale all'attività di programmazione sociale della Regione e all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 8, comma 3, lettere c), d), e), f) ed m) della l. 328/2000;

Visto l'art. 5, commi 1 e 2, della legge regionale 4 aprile 2014, n. 4, con la quale sono state apportate modificazioni all'art. 47 "*Norma finanziaria*" della l.r. 26/2009 ed, in particolare, è stato inserito il comma 1-bis, che recita:

"A partire dal 2014 al finanziamento degli interventi previsti all'articolo 4 si provvede con quota del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 46, comma 1, lettera a), con imputazione alle unità previsionali di base del bilancio regionale di previsione 13 gennaio 2005 denominata "Interventi per l'espletamento di servizi e funzioni socio assistenziali" (cap. 2884) e 13.1.014 denominata "Interventi socio assistenziali" (cap. 2899 n.i.);"

Considerato che le risorse del fondo sociale regionale sono iscritte ai seguenti capitoli del bilancio regionale:

— la quota corrispondente al novantacinque per cento del fondo, sul capitolo 2884, C. di R. 4.07, U.P.B.13.1.005 e capitolo 2899, C. di R. 4.08, U.P.B. 13.1.014;

— la restante parte del fondo, sul capitolo 2888, C. di R. 4.07, U.P.B.13.1.005;

Richiamato, altresì, l'art. art. 50 "*Norme transitorie, finali e di prima applicazione*" della citata legge regionale n. 26/2009;

Vista la legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*";

Visto il decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'Economia e delle finanze, del 21 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 4 aprile 2014 al foglio n. 962, relativo alla ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2014, che assegna alla Regione Umbria € 4.306.935,20;

Premesso che il presente atto di programmazione e di riparto è relativo alle risorse del Fondo nazionale politiche sociali, anno 2014, finanziato con il DM sopra citato e del Fondo sociale regionale, anno 2014, finanziato dalla legge regionale di bilancio 2014 e iscritto ai sopra citati capitoli;

Considerato che la proposta di riparto di cui al presente atto è stata illustrata dall'assessore regionale competente ed esaminata congiuntamente con i presidenti delle Conferenze di Zona sociale (sindaci o assessori delegati dei Comuni capofila di Zona sociale) nel corso di un incontro in data 18 luglio 2014 presso la sede regionale di Palazzo Broletto;

Richiamate la DGR n. 1572 del 23 dicembre 2013 e la successiva DD n. 1033 del 12 febbraio 2014, con la quale sono stati rispettivamente assegnate e trasferite le risorse, a favore dei Comuni capofila delle Zone sociali, afferenti al Fondo sociale regionale, anno 2013, per in importo di € 74.632,67 (iscritte al cap. 2884 per l'importo di € 37.861,84 e al cap. 2888 per l'importo di € 36.607,84 U.P.B.13.1.005 del bilancio regionale), da compensate con le risorse del fondo sociale regionale, anno 2014;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di ripartire fra i Comuni associati dell'Umbria, in proporzione della popolazione residente e sulla base di elementi sociali di ponderazione previsti nel documento istruttorio le risorse, così come quantificate negli ammontare nell'allegato 1), che unito al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, afferenti al:

a) **Fondo sociale regionale**, iscritto al bilancio regionale anno 2014, ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 26/2009 e, segnatamente, ai seguenti capitoli del bilancio regionale:

— 2884 - U.P.B. 13.1.005;

— 2888 - U.P.B. 13.1.005;

— 2899 - U.P.B. 13.1.014

b) **Fondo nazionale per le politiche sociali**, ex legge n. 328/2000, assegnato (per l'anno 2014) alla Regione Umbria e iscritto al capitolo del bilancio regionale 2636 - U.P.B. 13.1.005;

3) di trasferire, secondo quanto indicato nel documento istruttorio ed in applicazione del richiamato art. 50 della legge regionale n. 26/2009, le risorse di cui al punto 1) così come specificato e descritto nell'allegato 1) ai Comuni capofila delle Zone sociali;

4) di ribadire che le risorse trasferite sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali nell'ambito dei rispettivi piani sociali di zona e di destinare le risorse trasferite, nel rispetto delle indicazioni riportate nel documento istruttorio e, comunque, in via prioritaria, alla costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale così come definiti con il piano sociale regionale vigente (art. 46, co 2, L.R. n. 26/2009);

5) di stabilire che le risorse destinate all'esercizio delle funzioni di programmazione sociale sul territorio e per il collegamento tra queste e la programmazione sociale regionale saranno trasferite alle Zone sociali a fronte del costo da esse sostenuto per tale attività e pertanto, previa acquisizione, da parte del Servizio "Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria" della Direzione "Salute e Coesione sociale", di una relazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio di dette funzioni, fornita dai Comuni capofila delle Zone sociali. Qualora da essa risulti l'esercizio della citata funzione attraverso personale dipendente sarà necessario dettagliare il maggior costo sostenuto e le relative modalità;

6) di incaricare il Servizio bilancio di iscrivere le somme sotto riportate nei capitoli a fianco di ciascuna indicato, rinviando così la gestione delle spese ai CdR già competenti:

<i>Denominazione</i>	<i>Importo</i>	<i>Cap.</i>
Fondo nazionale per le politiche sociali - L. 328/2000	€ 4.056.935,20	2836
Fondo sociale regionale – Ir n. 26/2009 Trasferimenti Zone sociali /Comuni capofila e quota 5% (già iscritta)	€ 6.250.000,00	2884 – 2888 - 2899
Politiche migratorie - Art. 45 D.lgs. 286/1998	€ 250.000,00	2718 (UPB 13.01.010)
Totale	€ 10.556.935,20	

7) di prevedere che il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse interessate dal presente atto dovranno avvenire, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 26/2009 e nel rispetto di quanto imposto dal DM 21/02/2014 di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, dal Comune capofila di Zona sociale entro il 30 giugno 2015, utilizzando apposita modulistica che sarà fornita dal Servizio competente secondo lo schema base di rilevazione di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto

8) di rinviare a successivi atti dirigenziali, dei Servizi competenti della Direzione Salute e coesione sociale, l'impegno e la liquidazione delle somme direttamente ripartite con il presente atto, decurtando quanto già trasferito alle Zone sociali a titolo di anticipo di dette risorse con DGR n. 1572 del 23 dicembre 2013 citata in premessa;

9) di pubblicare il presente atto, comprensivo degli allegati, nel *Bollettino Ufficiale* e sul sito internet regionale www@regione.umbria.it;

10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013.

La Vicepresidente
CASCIARI

(su proposta della Vicepresidente Casciari)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Atto di programmazione anno 2014 ai sensi dell'art. 46 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 e ss.mm.ii. e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2014.

Il Fondo sociale regionale (FSR), che annualmente viene finanziato dalla legge regionale di bilancio, costituisce, a norma dell'art. 45 della l.r. 28 dicembre 2009, n. 26 "Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali", una delle tre fonti che finanziano il sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali. L'altra fonte di finanziamento richiamato dal citato articolo è il Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), ex art. 20 della legge 328/2000.

Con il presente atto si procede alla programmazione ed al riparto unitariamente delle due fonti di finanziamento, fornendo indirizzi e orientamenti in coerenza agli obiettivi di sistema assunti con il piano sociale regionale, con la DGR n. 1636 del 16 dicembre 2012 relativa all'aggiornamento del piano ed al Documento annuale di programmazione (DAP) 2014/2016, nonché nel rispetto, da un lato, dei criteri e indicatori già previsti dalla stessa l.r. n. 26/2009 e dei vincoli stabiliti dal DM di riparto del FNPS.

RISORSE

Quanto al *fondo sociale regionale* (FSR), l'art. 46 del citato testo di legge regionale, così come modificato dall'art. 16 della l.r. 9 aprile 2013, n. 8, stabilisce che le risorse afferenti a tale fondo vengono ripartite con atto di programmazione della Giunta regionale ogni anno, secondo due criteri:

a) almeno il 95 per cento del FSR, in proporzione alla popolazione residente e sulla base di elementi di ponderazione individuati dalla Giunta regionale con proprio atto;

b) il restante (5 per cento) del FSR viene destinato dalla Giunta regionale all'attività di programmazione sociale della regione e all'esercizio delle funzioni, ex legge 328/2000, art. 8, comma 3, lettere c), d), e), f), m), ovvero alla:

— promozione e coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per la istituzione e la gestione degli interventi sociali da parte degli enti locali;

— promozione della sperimentazione di modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale e di collegarsi, altresì, alle esperienze effettuate a livello europeo;

— promozione di metodi e strumenti per il controllo di gestione atti a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi ed i risultati delle azioni previste;

— definizione, sulla base dei requisiti minimi fissati dallo Stato, dei criteri per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei servizi a gestione pubblica o dei soggetti privati;

— predisposizione e finanziamento dei piani per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali.

Le risorse complessive che la legge di bilancio annuale 2014 ha destinato al FSR sono pari ad € 7.400.000,00 (iscritte su capitoli di spesa così come modificati dall'art. 5, commi 1 e 2, della legge regionale 4 aprile 2014, n. 4), di cui :

— € 4.900.000,00 iscritti al capitolo di bilancio regionale 2884, i quali includono € 1.000.000,00 destinati alla quota sociale degli interventi territoriali a favore delle persone non autosufficienti e, pertanto, gestiti e ripartiti in base alle disposizioni dettate dalla legge regionale n. 9/2008;

— € 2.100.000,00 iscritti al capitolo di bilancio regionale 2899 che includono € 150.000,00 destinati agli interventi volti a promuovere e favorire l'invecchiamento attivo e, pertanto, gestiti e ripartiti in base alle disposizioni di cui alla legge regionale n. 14/2012;

— € 400.000,00 iscritti al capitolo di bilancio regionale 2888, ovvero destinati all'attività di programmazione sociale della regione e all'esercizio delle funzioni, ex legge 328/2000, art. 8, comma 3, lettere c), d), e), f), m), come sopra riportato.

Per quanto attiene al *Fondo nazionale per le politiche sociali* (FNPS), di cui all'art. 20 della legge 328/2000, il presente atto prende a riferimento le risorse relative all'anno 2014 (Decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'Economia e delle finanze, del 21 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 4 aprile 2014, al foglio n. 962) che assegna alla Regione Umbria € 4.306.935,20.

Ne consegue che l'ammontare complessivo di risorse oggetto del presente atto è pari ad € 10.556.935,20 (esclusi 1 milione di euro per le persone non autosufficienti e le risorse per l'invecchiamento attivo, che saranno ripartiti con successivi atti) registrando, rispetto all'atto regionale di programmazione dell'anno 2013, una riduzione di risorse di € 1.057.867,24

ALCUNE PREMESSE

I dati statistici ISTAT attinenti la povertà assoluta e la povertà relativa 2013 segnalano una tendenza sempre più allarmante circa lo stato delle famiglie umbre ed in particolar modo segnali di peggioramento si riscontrano per le famiglie con figli, soprattutto se minori, e per le famiglie con problemi di accesso o permanenza nel mercato del lavoro, a causa del prolungarsi della grave crisi del sistema economico, sociale e istituzionale del nostro paese che coinvolge anche la nostra regione. D'altro lato si registra un ridimensionamento delle risorse economiche trasferite direttamente dal Governo nazionale. Da ciò deriva la necessità di politiche sociali volte al perseguimento ed al potenziamento del welfare di comunità, obiettivo storico della Regione Umbria.

Un breve cenno va alla programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 ed in particolare all'obiettivo tematico volto a promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà ed ogni forma di discriminazione (Obiettivo tematico 9). Le azioni previste in tale contesto sono volte a rispondere a situazioni di bisogno dei destinatari determinate dalla loro condizione di povertà e/o di rischio di esclusione sociale attraverso:

- l'erogazione di servizi socio-assistenziali rivolti agli individui ed ai nuclei familiari;
- la promozione dell'innovazione sociale, attraverso lo sviluppo di modalità sperimentali rivolte alla famiglia, nella logica del welfare di comunità e della produzione collettiva di beni comuni;
- l'inserimento socio-lavorativo delle persone al fine di promuoverne l'inclusione sociale.

In questo scenario rimangono prioritarie la programmazione strategica e quella locale. Tutto ciò a fronte di strumenti di verifica e controllo (rispetto agli obiettivi da realizzare e all'uso efficace ed efficiente delle risorse) e di specifici progetti - obiettivo che indichino le attività prioritarie e la destinazione delle stesse mirati a restituire le informazioni necessarie alla programmazione futura.

La situazione attuale impone una speciale attenzione alle fasce deboli della popolazione, particolarmente provate dalla perdurante crisi economica.

Le aree prioritariamente interessate da specifiche azioni ed interventi, in continuità con il disposto della citata DGR n. 1636 del 16 dicembre 2012, sono le seguenti:

- *infanzia*: si garantisce un ammontare di risorse che si attesta sul dato storico dei trasferimenti regionali al fine di consentire la continuità dei servizi ed interventi messi in atto dai comuni;

- *famiglie in condizione di forte disagio economico e sociale e/o a rischio di impoverimento*: l'area della vulnerabilità nell'ultimo biennio si è ulteriormente allargata anche a quei nuclei familiari che sembravano al riparo dagli effetti negativi della crisi economica, determinando uno stato di precarietà, aggravato dalla costante riduzione di risorse disponibili da impiegare nei servizi e negli interventi tradizionalmente garantiti a livello territoriale;

- *non autosufficienza* (persone disabili giovani adulte e minori, ed anziani): la programmazione regionale destina risorse dedicate del Fondo sociale regionale per la non autosufficienza (come da l.r. n. 9/2008) e prevede una programmazione attraverso il Programma Regionale Integrato Non Autosufficienza - PRINA (attualmente in corso di definizione per il prossimo triennio). In particolare, con il presente riparto, vi sono dedicate risorse di detto Fondo per un ammontare complessivo di 2 milioni di euro (di cui 1 milione iscritto al cap. 2884 e 1 milione iscritto al cap. 2578 dell'U.P.B.13.1.005), che saranno direttamente gestite dai Comuni capofila delle Zone sociali.

RIPARTO DELLE RISORSE: CRITERI E VINCOLI

Il presente atto di riparto delle risorse, in attesa sia dell'assestamento dell'assetto istituzionale territoriale delineato dalla l.r. n. 18/2012, ma tutt'ora in corso di definizione anche alla luce delle più recenti modifiche della legislazione nazionale (legge n. 56/2014), sia delle conseguenti decisioni sull'assetto della *governance* recate dal nuovo piano sociale regionale in corso di elaborazione, va a fornire indirizzi per la programmazione attuativa del settore sociale alle Istituzioni del territorio (ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 26/2009), nel rispetto dell'autonomia dei comuni associati, per indirizzare la pianificazione di territorio sulla base delle peculiarità sociali e territoriali. Tutto questo nel rispetto di un impianto programmatico che si basa sull'assetto istituzionale definito dalla vigente l.r. n. 26/2009 e sugli assi strategici del piano sociale regionale vigente.

Per quanto concerne l'articolazione del presente riparto viene confermata l'architettura consolidata nell'ultimo biennio di vigenza del piano sociale 2012-2013, prevedendo la ripartizione per macro-aree sociali, già rivisitate alla luce dell'evolversi dei bisogni sociali e di quanto previsto con la DGR n. 1636/2012, sopra più volte richiamata.

Per rispondere ai vincoli di monitoraggio posti dal livello nazionale in sede di DM di riparto del FNPS 2014, anche per il presente atto di programmazione si rende obbligatorio prevedere una ripartizione che, pur nel rispetto delle macro aree di intervento (famiglie con compiti educativi e di cura articolata nelle aree minori, anziani e disabili; povertà; immigrati) va a stabilire dei 'macro livelli', suddivisi per 'obiettivi di servizio', sulla base dei quali poi verranno acquisiti i dati per il monitoraggio delle attività e la rendicontazione sull'utilizzo delle risorse. Nello specifico sono previsti i seguenti macro livelli:

- a) servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale;
- b) servizi per favorire la permanenza a domicilio;
- c) servizi per la prima infanzia;
- d) servizi di carattere residenziale;
- e) misure di inclusione sociale e di inclusione al reddito;

e, all'interno dei suddetti macro livelli, gli obiettivi di servizio come meglio descritti nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto.

Questo schema verrà utilizzato per la rilevazione e il monitoraggio delle risorse oggetto del presente atto consentendo, oltretutto l'adempimento dell'obbligo previsto dal DM di riparto FNPS 2014 sopra richiamato, anche di acquisire informazioni, relative alla programmazione attuativa territoriale, oltremodo utili per ridefinire la programmazione regionale della prossima annualità in attesa della definita strutturazione del Sistema Informativo Sociale.

Per ogni macro-area, nel rispetto dell'art. 46 della l.r. n. 26/2009, viene preso a riferimento il dato della popolazione residente (ultimo dato ISTAT disponibile), ponderato da elementi di carattere sociale e, precisamente, dai due seguenti parametri:

- a) quello *demografico* (rilevazione della popolazione residente ponderata dal numero delle famiglie residenti, in concordanza con la centralità attribuita alla famiglia ed ai soggetti che la compongono nell'ottica dell'interdipendenza dei problemi dei singoli con i micro contesti di riferimento);

- b) quello *sociale*, dato dai caratteri della popolazione target delle aree di intervento destinatarie delle politiche sociali. Le caratteristiche sociali costituiscono, infatti, un importante indicatore di bisogni ed esigenze differenziate alle quali fare riferimento nella definizione degli interventi sociali.

Di seguito si descrive la proposta di riparto delle risorse, elaborata congiuntamente dal Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria e dal Servizio Programmazione nell'area dell'in-

clusione sociale, economia sociale e terzo settore della Direzione Salute e Coesione sociale, come riportata nella tabella allegata al presente atto (all. 1), illustrata ed esaminata congiuntamente dall'Assessore regionale competente e dai Presidenti della Conferenza di Zona sociale, il 18 luglio 2014.

MACROAREE

1. Famiglie con compiti educativi e di cura articolata nelle aree minori, anziani e disabili.

AREA minori

Le risorse sono destinate alle finalità definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, approvate con DGR n. 405 dell'8 marzo 2010, in particolar modo si richiama una specifica attenzione ad interventi volti:

- a promuovere il benessere dei minori ed a favorire opportunità educative di socializzazione e partecipazione dei ragazzi alla vita delle comunità;
- a prevenire e contrastare i fattori di disagio dei bambini e degli adolescenti;
- alla tutela e protezione dei minori;
- al sostegno alle responsabilità degli adulti, sia in famiglia, attraverso il sostegno alle competenze e alle capacità genitoriali nel territorio e nelle realtà associative, educative, sportive, culturali, ambientali;
- alla valorizzazione delle relazioni intergenerazionali e tra coetanei.

<i>risorse</i>	€ 3.030.000,00 di cui - Fnps € 1.080.000,00 - Fondo sociale regionale € 1.950.000,00
<i>criterio di ripartizione</i>	- 50% criterio demografico di cui: a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT, - 50% criterio sociale di cui: a) 25% in base alla popolazione minorile [0 e 4] anni sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 25% in base alla popolazione minorile [0 e 18] anni sulla base degli ultimi dati ISTAT.

AREA anziani

Le risorse sono destinate agli interventi, azioni e servizi socio assistenziali per gli anziani soli o in coppia, anziani senza reti di sostegno o con reti sociali deboli, anziani senza casa, anziani con insufficiente livello di reddito, in attuazione della Linea guida regionale per la pianificazione sociale di territorio nell'area anziani approvata con la DGR n. 1779 del 15 dicembre 2008. Agli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti sono destinate le risorse del Fondo per la non autosufficienza di cui alla l.r. 9/2008, si rinvia, pertanto, alla programmazione del Piano per la non autosufficienza.

Parte delle risorse destinate alla presente area 'anziani' viene vincolata nella destinazione per il finanziamento e copertura di attività e interventi, in corso d'opera nel corrente anno, dei Centri sociali e delle Università della terza età. Si stabilisce fin da ora, che la quota vincolata a detta finalità dovrà essere misurata in base storico, mentre si rinvia a successivo atto della Giunta regionale l'indicazione delle modalità e criteri con le quali le Zone sociali devono procedere al riparto di dette risorse fra i centri sociali e le università della terza età presenti nel proprio territorio.

Rispetto alle azioni ed agli interventi volti a valorizzare e promuovere l'invecchiamento attivo, di cui alla l.r. 27 settembre 2012, n. 14 "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo", si richiamano le disposizioni previste da detta normativa e in particolare il piano operativo previsto dall'art. 11.

Sulla base di quanto sopra e considerata la predetta integrazione di risorse per detta area con il Fondo ex l.r. 9/2009 programmato in base alle disposizioni di detta normativa, le risorse destinate a questa area sono le seguenti:

<i>risorse</i>	€ 1.946.587,20 di cui - Fnps € 1.246.587,20 - Fondo sociale regionale € 700.000,00
<i>criterio di ripartizione</i>	- 50% criterio demografico di cui: a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT, - 50% criterio sociale di cui: a) 25% popolazione di età [65 anni e oltre] sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 25% in base alla popolazione di età [80 anni e oltre] sulla base degli ultimi dati ISTAT.

AREA disabili

Le risorse del FNPS e FSR oggetto del presente atto assegnate a questa area sono destinate ad azioni, servizi e interventi socio assistenziali per le persone disabili definiti con la Linea guida regionale per la pianificazione sociale di territorio nell'area della disabilità adulti, approvata con DGR n. 361 del 7 aprile 2008.

Si ricorda che, oltre alle risorse di cui al presente atto, all'area 'disabilità' per le annualità 2013 e 2014 sono state destinate e trasferite altre risorse (DD 10328 del 20 dicembre 2014 e DGR 1068 del 30 dicembre 2013) per interventi volti a sostenere politiche per la piena inclusione sociale e socio-lavorativa delle persone con disabilità.

Sulla base di quanto sopra e considerata la predetta integrazione di risorse per questa area con il Fondo ex l.r. 9/2009, programmato in base alle disposizioni di detta normativa, le risorse destinate a questa area sono le seguenti:

<i>risorse</i>	€ 1.256.038,10 di cui - Fnps € 927.886,10 - Fondo sociale regionale € 328.152,00
<i>criterio di ripartizione</i>	- 50% criterio demografico di cui: a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT; b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT; - 50% criterio sociale di cui: a) 25% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT ; b) 25% incidenza tasso disabilità sulla popolazione residente secondo l'ultimo dato ISTAT disponibile (2004-2005).

2. Famiglie vulnerabili

La macro-area delle famiglie vulnerabili, ovvero a rischio sociale, ricomprende quelle collocabili appena al di sopra della linea della povertà (famiglie a reddito medio-basso), ma che per il sopraggiungere di eventi cumulativi di svantaggio possono scivolare verso una condizione aperta di disagio fino all'esclusione e alla povertà. Dette risorse, direttamente trasferite al territorio e destinate a contrastare e interrompere la traiettoria discendente verso forme conclamate di disagio/povertà, vanno ad integrare quelle destinate all'intervento previsto dall'art. 7 della l.r. 13/2010 "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia" e gestite secondo le modalità previste dal regolamento regionale (r.r. 5/2011), attuativo della predetto intervento, rispetto al quale è in corso l'avviso regionale di cui alla DGR 1399 del 9 dicembre 2013 che scadrà il prossimo 31 dicembre 2014.

<i>risorse</i>	€ 300.000,00 del Fondo sociale regionale
<i>criterio di ripartizione</i>	- 50% criterio demografico di cui: a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT, - 50% criterio sociale sulla base dell'incidenza delle famiglie vulnerabili (in base il 4° Rapporto povertà, 2007).

3. Povertà

Questa macro-area ricomprende interventi e servizi sociali assistenziali per le persone senza fissa dimora, senza tetto e rom, persone soggette ad esecuzione penale, nonché soggetti che necessitano di interventi di risocializzazione e/o di reinserimento (es. ex detenuti, persona con problemi di dipendenza, vittime di tratta ecc.) e più in generale per persone/famiglie, senza vincoli né di reddito né di composizione familiare e/o anagrafica, quale forma di sostegno al reddito al fine di fronteggiare il crescente impoverimento delle persone connesso ad un perdurante stato di riduzione del reddito.

<i>risorse</i>	Fondo sociale regionale € 1.250.000,00
<i>criterio di ripartizione</i>	- 50% criterio demografico in base alla popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT, - 50% criterio sociale di cui: a) 40% incidenza povertà secondo i dati dell'Osservatorio regionale sulle povertà, b) 10% criterio sociale sulla base dell'incidenza delle famiglie vulnerabili (secondo il 4° Rapporto povertà, 2007).

4. Immigrati

Le risorse derivanti dal Fnps destinate a questa macro-area sono pari a euro 250.000,00 e verranno ripartite tramite una deliberazione di Giunta regionale adottata ai sensi del d.lsg. 286/1998. Dette risorse vengono iscritte al cap. 2718, C.di R. 4.07U.P.B. 13.1.010 del bilancio regionale.

INDIRIZZI E VINCOLI PER LA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA (AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 2 LETT. E) DELLA LEGGE REGIONALE N. 26/2009)

Tenendo presente la riforma istituzionale di cui alla l.r. n. 18/2011 e le successive modifiche normative nazionali che vanno ad incidere in detta materia, si stabiliscono, per le risorse oggetto del presente riparto, *alcuni vincoli per la programmazione sociale di territorio* in ragione di una razionalizzare del sistema regionale dei servizi sociali attraverso la piena realizzazione della gestione associata in grado di favorire economie di scala, l'adeguata utilizzazione delle risorse disponibili e la verifica continua dell'efficacia e dell'efficienza della spesa.

In particolare si prevede la necessità di procedere :

- nell'adozione del metodo della programmazione sociale di territorio;
- nell'esercizio delle funzioni da parte dei Comuni in forma associata;

- nella gestione unitaria delle risorse finanziarie destinate alla programmazione sociale territoriale;
- nella rendicontazione delle risorse trasferite previo monitoraggio dei risultati raggiunti (nel rispetto di quanto imposto dall'art. 6, co. 2 lett. b) e c) della l.r. 26/2009) da parte dei soggetti destinatari del trasferimento delle risorse di cui al presente atto (Comuni capofila delle zone sociali).

A tal riguardo si stabilisce che il mancato adempimento di detto onere conoscitivo o il mancato utilizzo non motivato di parte delle risorse comporta la revoca del finanziamento trasferito il quale è versato all'entrata del bilancio regionale per le successive riprogrammazioni e ripartizioni dei Fondi oggetto del presente atto.

- nella costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale così come definiti con il piano sociale regionale vigente (art. 46, co 2, l.r. n. 26/2009) destinando, in via prioritaria, a tale fine, le risorse trasferite.

Dagli indirizzi e vincoli sopra definiti discendono le seguenti direttrici di investimento delle risorse destinate al sistema regionale dei servizi sociali:

- sostegno alla gestione associata in base a quanto deliberato con DGR n. 1542/2011,
- progetti regionali con trasferimenti differiti al territorio,
- azioni regionale.

SOSTEGNO ALLA GESTIONE ASSOCIATA

Il presente atto di indirizzo e trasferimento delle risorse prevede risorse per il sostegno della gestione associata, ricordando, tuttavia, che è in corso una la rilettura degli strumenti della programmazione sociale di territorio.

Nello specifico si stabilisce, in base a quanto già deciso dalla Giunta regionale con DGR 1631/2012, quanto segue:

— di sostenere, con risorse dedicate, la qualificazione della rete degli interventi e dei servizi tramite, da un lato, il rafforzamento del ruolo e delle funzioni della rete degli Uffici della cittadinanza, sia come porta di accesso che come livello di valutazione, progettazione ed accompagnamento del cittadino nella scelta dei servizi e, dall'altro, il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio, di supporto alla programmazione e di accompagnamento dei percorsi di accreditamento dei servizi territoriali, con particolare riferimento alla figura del Promotore Sociale/Responsabile di Zona.

— di riconfermare, rispetto alla struttura territoriale preposta alla programmazione e alla realizzazione degli interventi, denominata Ufficio di Piano, quanto già previsto nell'atto di programmazione delle risorse per l'anno 2013 (DGR n. 805/2013), laddove fa riferimento ad un'assunzione graduale di responsabilità, così come previsto dall'art. 18 della LR 26/2009, da parte dei Comuni.

Ne deriva, pertanto, che vengono destinate risorse a sostegno della gestione associata per:

1. la rete degli Uffici della cittadinanza (art. 20 l.r. 26/2009) quali livello essenziale del welfare leggero, istituiti presso le Zone sociali. Gli Uffici della cittadinanza, che costituiscono la porta unica di accesso alla rete territoriale dei servizi e sono capillarmente distribuiti sul territorio (1 ogni 20 mila abitanti con uno scarto del +/- 20 per cento, max 24.000 abitanti). Lo standard di servizio è stato rimodulato in seguito a sperimentazione prevedendo la presenza sul territorio regionale di 35 uffici della cittadinanza, come da tabella sotto riportata:

Zona sociale	Standard ex DGR 848/2008
CITTA' DI CASTELLO	4
PERUGIA	5
ASSISI	2
MARSCIANO	2
PANICALE	3
NORCIA	1
GUBBIO	3
FOLIGNO	4
SPOLETO	2
TERNI	5
NARNI	2
ORVIETO	2

In attesa di una loro riorganizzazione e riqualificazione a questi servizi, con il presente atto vengono destinate, pertanto, risorse dedicate all'organizzazione del Servizio al fine di garantire la presenza sul territorio del livello essenziale del welfare leggero. L'ammontare previsto per tale finalità è pari ad € 1.250.000,00 derivanti dal fondo sociale regionale e la ripartizione fra le Zone sociali viene effettuata in base allo standard definito con la citata DGR n. 848/2008.

2. le funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale

Ai sensi della l.r. 26/2009 e del vigente Piano sociale regionale, nonché alla luce della DGR 512/2012 "Linee Guida regionali per la definizione del ruolo e delle funzioni del responsabile sociale di Zona/Promotore sociale nell'ambito della realizzazione delle "Linee di indirizzo per il sistema dei servizi sociali", il responsabile sociale di zona/promotore sociale assume, prioritariamente, le funzioni di responsabile sociale di zona coordinando le attività dell'Ufficio di piano, facilitando e supportando i processi partecipativi della programmazione e della progettazione, nonché i processi di integrazione intersettoriali e interorganizzativi;

Nello specifico le funzioni di cui sopra attengono a:

- raccordo interistituzionale: garantire il collegamento territorio-Regione facilitando i processi di indirizzo e coordinamento propri dell'amministrazione regionale;
- programmazione e pianificazione locale: cura del percorso di qualificazione dell'offerta sociale, della flessibilità e della dinamicità dei servizi attraverso l'accompagnamento nei percorsi di accreditamento;
- promozione e coordinamento territoriale: supporto e collaborazione con il livello politico-istituzionale della Conferenza di zona nei percorsi conoscitivi, nei processi partecipativi e di concertazione;
- supporto ai processi integrativi e partecipativi: cura, di concerto con il direttore di distretto, della redazione degli atti di programmazione integrata, cura dei processi di integrazione intersettoriale e interorganizzativa finalizzati all'attuazione ed alla realizzazione del Piano di zona;

Le presenti risorse sono dirette all'attività riconducibili alla funzione di coordinamento della programmazione intercomunale. Le risorse economiche destinate ai costi per l'espletamento delle funzioni come sopra descritte saranno trasferite a fronte dell'effettivo costo sostenuto dalle zone sociali per l'esercizio delle funzioni di programmazione sociale sul territorio e per il collegamento tra queste e la programmazione sociale regionale, previa acquisizione, da parte della struttura regionale competente, di una relazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio di dette funzioni, fornita dai Comuni capofila delle Zone sociali. Qualora da essa risulti l'esercizio della funzione di programmazione sociale sul territorio attraverso personale dipendente, sarà necessario dettagliare il maggior costo sostenuto e le relative modalità. Fermo restando che le risorse rendicontabili da ciascuna Zona sociale non potranno superare il tetto massimo assegnato a ciascuna zona.

<i>risorse</i>	€ 371.848,00 del fondo sociale regionale
<i>criterio di ripartizione</i>	equiripartizione fra le 12 Zone sociali, a seguito di trasmissione di relazione e rendicontazione dei costi sostenuti

PROGETTI REGIONALI CON TRASFERIMENTI DIFFERITI AL TERRITORIO

Accanto alle risorse direttamente destinate alla gestione dei servizi territoriali sono garantite altre risorse, da trasferire in tempi differiti, in ragione dell'architettura di singoli progetti già disciplinati con appositi atti di Giunta regionale, si fa qui particolare riferimento al **progetto regionale ex L. 162/1998: servizio di sollievo alle famiglie con disabili gravi**.

Dopo una fase sperimentale il progetto regionale ex legge 162/1998 è stato connotato come:

- servizio di tipo domiciliare: intervento integrativo nell'ambito della presa in carico e di tutela della persona disabile grave anche attraverso la promozione dell'integrazione fra il contesto familiare ed il contesto comunitario così da ridurre i rischi legati all'isolamento sociale ed alla perdita delle autonomie possibili;
- intervento di sollievo alla famiglia della persona disabile per alleviarne il carico assistenziale derivante dal lavoro di cura e sostenerne anche i compiti educativi e relazionali.

Le risorse di cui al presente atto destinate a detto progetto regionale, destinato al servizio di tipo domiciliare ed interventi di sollievo alla famiglia della persona disabile, sono da intendersi integrate con le risorse del Fondo ex l.r. 9/2009 programmato in base alle disposizioni di detta normativa

<i>risorse</i>	€ 502.461,90 derivanti dal fondo nazionale politiche sociali
<i>criteri di ripartizione</i>	definiti con la DGR 1211/2007

DESTINATARI DELLE RISORSE

Per quanto concerne il soggetto destinatario delle risorse di cui al presente atto la norma generale della l.r. 26/2009, articolo 46, sopra richiamato, letto congiuntamente con la l.r. 18/2011, ancora in corso di attuazione e di rilettura alla luce della normativa nazionale in materia, sono i Comuni capofila delle Zone sociali definite dal piano sociale vigente.

Si ricorda che con DGR n. 1634 del 19 dicembre 2012, richiamata in premessa, sono state, rispettivamente, imputate e trasferite risorse ai Comuni capofila delle Zone sociali, in parti uguali per un ammontare complessivo di € 162.790,92 a titolo di anticipo di quelle oggetto di programmazione del presente atto, che, pertanto, verranno decurtate in sede di atti dirigenziali di trasferimento delle risorse ora ripartite.

AZIONI REGIONALI DI SISTEMA

Sperimentazione di servizi innovativi, programmi e progetti di valenza regionale, interventi regionali di area sociale; cofinanziamento a progetti nazionali e europei; monitoraggio; definizione dei criteri per l'auto-rizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei servizi; formazione.

Per l'espletamento delle funzioni di programmazione del settore sociale, proprie della Regione, con il presente atto, in attuazione dell'art. 6 della legge regione 26/2009 e dell'art. 8 della legge 328/2000, vengono riservate alla gestione diretta risorse per un ammontare complessivo di € 400.000,00.

Nello specifico, si rinvia ad appositi atti della Giunta l'approvazione, il sostegno e il cofinanziamento a progetti regionali, interregionali, nazionali e territoriali di valenza regionale che la Regione sostiene e cofinanzia. Si richiama, a titolo esemplificativo, quanto ha già deliberato dalla Giunta regionale (DGR 581 del 26 maggio 2014), la quale approvando il progetto "Animazione degli spazi urbani a cura di gruppi formali ed informali di giovani" per l'anno 2014, ha destinato € 45.905,47 a titolo di cofinanziamento delle risorse assegnate alla Regione Umbria del Fondo nazionale politiche giovanili (anno 2013).

Inoltre, va richiamato il percorso di definizione dello strumento dell'accreditamento, di cui agli articoli 35 e 36 della legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2009, dei servizi sociali e socio-sanitari *ex* DGR n. 1543 del 16 dicembre 2011, il quale non è solo un procedimento amministrativo ma anche, e prioritariamente, un vero e proprio processo organizzativo e relazionale e richiede che gli attori, pubblici (Regione, Enti Locali) e privati (soggetti gestori), conformino le proprie organizzazioni e valorizzino le proprie professionalità in modo consono al nuovo modello relazionale costituito dall'accreditamento. Questo percorso, avviato nel 2012, sta proseguendo secondo le indicazioni riportate nella DGR 1640 del 19 dicembre 2012.

Premesso quanto sopra si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

ALL. 1)

RIPARTO del FODNDO SOCIALE REGIONAE (anno 2014) e del FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI (anno 2014) ai sensi della l.r. 26/2009

MACRO-AREE	famiglie con compiti educativi e di cura						FNPS 2014		FSR 2014		TOTALE	%
	minori		anziani		disabili		risorse totali	totale inc. %	risorse totali	totale inc. %		
	inc. %	inc. %	inc. %	inc. %	inc. %	inc. %						
	1.080.000,00	25,08	1.246.587,20	28,94	927.886,10	21,54	3.254.473,30	75,56	2.978.152,00	47,65	6.232.625,30	59,04
	1.950.000,00	31,20	700.000,00	11,20	328.152,00	5,25						
	3.030.000,00	56,28	1.946.587,20	40,14	1.256.038,10	26,79						
	famiglie vulnerabili						risorse totali	totale inc. %	risorse totali	totale inc. %	300.000,00	2,84
	povertà						risorse totali	totale inc. %	risorse totali	totale inc. %	1.250.000,00	11,84
	immigrati						risorse totali	totale inc. %	risorse totali	totale inc. %	250.000,00	2,37
TRASFERIMENTI PROGETTI REGIONALI	progetto regionale ex L. 162/1998: servizio di sollievo alle famiglie con disabili gravi						risorse totali	totale inc. %	risorse totali	totale inc. %	502.461,90	4,76
SOSTEGNO ALLA GESTIONE ASSOCIATA	rete degli Uffici della cittadinanza (art. 20 l.r. 26/2009)						risorse totali	totale inc. %	risorse totali	totale inc. %	1.250.000,00	11,84
AZIONI REGIONALI	funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale						risorse totali	totale inc. %	risorse totali	totale inc. %	371.848,00	3,52
	sperimentazioni di servizi innovativi, programmi e progetti di valenza regionale, interventi regionali di area sociale; cofinanziamento a progetti nazionali e europei; monitoraggio; definizione dei criteri per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei servizi; formazione.						risorse totali	totale inc. %	risorse totali	totale inc. %	400.000,00	3,79
	TOTALE						4.306.935,20	100,00	6.250.000,00	100,00	10.556.935,20	100,00

ALL. 2)

SCHEMA PER IL MONITORAGGIO DELLE RISORSE Fondo nazionale Politiche sociali (FNPS) 2014 E Fondo Sociale regionane (FSR) 2014

ZONA SOCIALE			
RISORSE Fondo sociale regionale e Fondo nazionale politiche sociali anno 2014			
MACRO AREA	FNPS	FSR	TOTALE
RESP. FAMIL. MINORI		€	-
DISABILI			
ANZIANI			
POVERTA'			
ALTRO			
TOTALE		€	-

Macro livello	Obiettivi di servizio	obiettivi di servizio					Totale
		Responsabilità familiari (1)	Disabilità (2)	Anziani	Povertà ed esclusione sociale (3)	Altro	
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ⁴ PRESA IN CARICO ⁵ PRONTO INTERVENTO SOCIALE ⁶						€ -
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁷ SERVIZI PROSSIMITA' ⁸						€ -
CENTRI DIURNI E SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ⁹ CENTRI DIURNI ¹⁰						€ -
SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA' ¹¹						€ -
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L'INCLUSIONE E AUTONOMIA ¹² MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ¹³						€ -
Totale	RISORSE NON RIPARTIBILI¹⁴	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00

SI RIPORTA LA LEGENDA CHE VIENE PREVISTA DAL DM DI RIPARTO DEL FNPS

SCHEMA PER IL MONITORAGGIO DELLE RISORSE Fondo nazionale Politiche sociali (FNPS) 2014 E Fondo Sociale regioanle (FSR) 2014

ALL. 2)

- 1) In quest'area rientrano gli interventi e i servizi rivolti alla cura e alla protezione dei bambini e delle loro famiglie
- 2) In quest'area rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone con disabilità
- 3) In quest'area rientrano gli interventi e i servizi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, ivi compresi gli interventi e i servizi rivolti a immigrati e nomadi e a persone
- 4) Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.
- 5) Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc
- 6) Interventi quali Mensa sociale e Servizi per l'igiene personale attivati per offrire sostegno a specifici target in situazioni di emergenza sociale.
- 7) Assistenza domiciliare (domestica)
- 8) Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
- 9) Asili nido, Spazi giochi, Centri per bambini e famiglie, Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
- 10) Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi, Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc.
- 11) Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.
- 12) Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
- 13) Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici ad integrazione del reddito familiare, ecc.
- 14) Risorse per le quali non è disponibile la ripartizione per obiettivi di servizio e/o aree di intervento. Nel caso delle risorse non ripartibili per area di intervento ci si riferisce a risorse destinate al finanziamento di azioni di sistema, allo sviluppo del sistema informativo dei servizi sociali, agli interventi di formazione, alla destinazione indistinta, ecc.